

Code e proteste per le difficoltà di calcolo per la Tasi e per l'attesa del rimborso di quanto pagato in più nel 2013

Le tasse della discordia

L'assessore Rosso: "Per l'anno prossimo dobbiamo cambiare, così non funziona"

Boves - A poco più di un anno di distanza sono tornate le code dei cittadini che protestano in Comune per il pagamento della Tari (tassa rifiuti) che ha sostituito la Tares la cui prima rata scade il 30 settembre. Ci sono anche coloro che vogliono capire come calcolare il tributo Tasi (che affianca l'Imu nella tassazione dei fabbricati) e in questo caso la scadenza della prima rata è il 16 ottobre. Altri protestano perché il rimborso di quanto pagato in più nel 2013 sarà rimborsato soltanto dopo la consegna della dichiarazione di quest'anno.

I cittadini hanno ricevuto nelle settimane scorse gli avvisi di pagamento dei rifiuti calcolati in base ai metri quadrati della casa e al numero degli abitanti. Ma le proteste riguardano soprattutto i mancati rimborsi per gli errori dell'anno scorso. Ecco il caso di un lettore: "Nell'estate 2013 il Comune ha applicato per il pagamento della Tares uno strano regolamento che fissava il numero degli abitanti della singola casa in base ai metri quadrati. Mia madre risultava proprietaria di una seconda casa con 4 abitanti. Ha dovuto pagare circa 150 euro in più del dovuto. La cosa è successa a una marea di persone viste le code chilometriche e la furia di tutte le persone che affollavano nell'estate

2013 l'Ufficio Tributi. Invitati a dichiarare l'effettiva quantità di persone (cosa fatta da moltissimi), ora scopriamo che il rimborso viene effettuato solo dal momento della consegna di questa dichiarazione e non dal primo gennaio, come sarebbe stato ovvio."

"In effetti il rimborso decorre soltanto da quando si fa la domanda - conferma l'ex assessore al Bilancio Luigi Soffietti che ha seguito la vicenda fino a pochi mesi fa - e bisognerebbe modificare il vecchio regolamento. Avremmo potuto farlo a inizio anno, ma ciò avrebbe comportato una manovra correttiva di bilancio difficile poi da sostenere". Soffietti ha spiegato che il Comune ha fatto la scelta di calcolare la tassa rifiuti basandosi non solo sul dato fisso dei

mq dell'abitazione, ma anche sul numero variabile degli abitanti stimato in proporzione all'ampiezza della casa. "I parametri sono stati comunque sottostimati per non pesare troppo sui cittadini - ha aggiunto - e andranno rivisti, ma ricordo che sono anche state ripristinate varie riduzioni, come ad esempio quella per chi abita lontano dai cassonetti che paga di meno".

L'attuale assessore Livio Rossi riconosce che questo regolamento è da modificare: "Per l'anno prossimo dobbiamo cambiare, perché così non funziona. Occorre un maggior passaggio di informazioni tra ufficio Anagrafe e Tributi, per emettere avvisi di pagamento corretti ed evitare inutili perdite di tempo, oltre alla lunga trafila dei rimbor-

si. Basterebbe un'autocertificazione con cui il cittadino ci comunica la sua situazione e le modifiche avvenute, gli uffici si baseranno su tale dichiarazione ed ciò che faremo per l'anno prossimo. Ora, a bilancio consolidato, non si può fare niente".

Sugli avvisi di pagamento i cittadini sono invitati a verificare il dettaglio della loro posizione contributiva e se la situazione non corrispondesse a quella reale o ci fossero state variazioni occorre contattare l'Ufficio Tributi per rettificare l'importo. La dichiarazione va presentata entro 90 giorni dalla data da cui decorre la nuova situazione. Per informazione telefonare ai numeri 0171-391822 oppure 0171-391862.

Carla Vallauri